

ANCE REGIONALE Le previsioni per i prossimi due anni restano pessimistiche, evidenziando un elevato rischio ad una ulteriore accelerazione delle attuali criticità

Imprese edili, una crisi infinita

Niente da fare. L'industria edile continua a perdere imprese e occupati e le previsioni per i prossimi due anni restano pessimistiche. E' quanto emerge dal "Rapporto congiunturale dell'industria delle costruzioni in Emilia-Romagna" presentato **ANCE** regionale nella sede di Unioncamere a Bologna.

Tra il quarto trimestre 2008 ed il primo trimestre 2013 il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna ha perso 46.300 occupati, pari ad un calo in termini percentuali del 27,8%, un dato decisamente peggiore rispetto a quello medio nazionale, risultato pari al 22,1%. Secondo i dati delle Casse edili provinciali nel quadriennio 2009-2012 si è registrata una perdita tendenziale delle ore lavorate, quindi dell'attività, pari al 34,1%. Circa un terzo delle imprese attive all'inizio della crisi oggi non esistono più. Tra il 2009 e il 2012 i procedimenti fallimentari riguardanti le imprese edilizie sono aumentati di circa il 24%. "Dopo un 2012



La conferenza stampa **ANCE**

devastante - ha sottolineato il Presidente **ANCE** Emilia Romagna Gabriele Buia - che ha registrato nella nostra regione una contrazione di attività del 6,5% le nostre stime per il 2013 confermano il perdurare della crisi. Per l'anno in corso,

infatti, le previsioni sono di un ulteriore calo degli investimenti in costruzione del 3,6%, il che significa una perdita del 30% in sei anni".

Dal Rapporto emerge come la crisi coinvolga quasi tutti i comparti: la pro-

duzione di nuove abitazioni, in sei anni perde il 53,9%, l'edilizia non residenziale privata segna una riduzione del 35,3%, le opere pubbliche, registrano una caduta del 38,2%. Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali mostra una tenuta dei livelli produttivi (+11,1%).

Le proposte **ANCE** sono: ridare liquidità al settore definendo un piano di rapido saldo di tutti i debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese; promuovere un accordo con gli Istituti di Credito per ridare ossigeno a questo settore; finanziando strutturalmente, almeno per i prossimi 5 anni, il bando "Giovani coppie ed altri nuclei familiari". Puntare sulla semplificazione delle procedure e delle normative per incentivare gli imprenditori piccoli e medi a sviluppare iniziative sul territorio, ovvero approvare entro luglio il progetto di legge sulla semplificazione edilizia che permetterà di stabilire nuove regole.

